

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 19	L. 9.50	L. 5.00
domicilio	L. 12	L. 6.00	L. 3.50
Per tutta Italia franco di porta	L. 24	L. 12.50	L. 7.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1083.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, steno interpuntioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Lo spettacolo che offre in questo momento la Francia è dei più deplorevoli. Se le scene a cui assistiamo fossero preparate dai suoi più crudeli avversari, non potrebbero né meglio secondare i fini che questi si propongono, né abbassare maggiormente nel rispetto del mondo quella disgraziata nazione.

C'è stata un'epoca, dopo la guerra del 1870, nella quale coloro che avevano fatto più caldi voti per la umiliazione della Francia e avevano maggiormente approfittato delle sue sventure, ne affettavano poi una grande compassione. Non c'era quasi giorno, in cui non si leggesse nei pubblici diari qualche articolo, infarcito di consigli, che volevano parere disinteressati, e nei quali era d'obbligo il ritornello: «Povera Francia!»

Ma la Francia levava la tara da questi sentimenti generosi di amici, che l'avevano abbandonata nell'infortunio, e subiva fremendo il peso di quella insultante pietà.

Noi però che le fummo sempre amici nella fortuna e nella disgrazia, che non l'abbiamo mai adulata prima né insultata poi, possiamo presentemente deplorare lo spettacolo che essa ci offre in questi giorni, col diritto che la nostra pietà non venga fraintesa.

È uno spettacolo assolutamente nuovo, miseramente nuovo, quello del Capo di uno Stato, che va peregrinando di provincia in provincia, e che nel rispondere ai discorsi delle pubbliche rappresentanze, lascia capire chiaramente di non tener conto del voto popolare, se questo riuscirà

contrario alle intenzioni del potere esecutivo. È questa la vera via per sradicare dall'animo di una popolazione già travagliata nelle sue idee politiche, l'ultimo avanzo di fede nella serietà delle istituzioni, e di spalancare le porte a quel cinismo che forma il lievito di tutte le piaghe sociali.

Si cercherebbero invano, nei discorsi pronunziati da Napoleone III nelle circostanze più critiche, frasi tanto imprudenti e tanto impolitiche, come quelle di cui si è servito il Maresciallo nel suo discorso di Evreux.

Più compassionevole ancora sotto diversi punti di vista è il contegno di due altri uomini, all'uno dei quali la storia imparziale attribuirà la colpa di aver contribuito alla rovina della Francia, preparando slealmente la caduta di quell'ordine di cose, che l'aveva fatta per due volte gloriosa e grande.

Se pari al lume dell'ingegno, il signor Thiers ha la voce della coscienza, egli chiuderà la vita nel rimorso per le sciagure procurate al paese colla sua smisurata ambizione; né le ovazioni convenzionali di Dieppe soffocheranno il giudizio inappellabile della storia.

In quanto al Gambetta, egli recita la sua parte dinanzi al pubblico, i cui applausi gli sono anticipatamente assicurati. È sempre quel pubblico che ha condiviso col Gambetta le glorie della famosa guerra ad oltranza, della quale sono compilati gli utili nell'opuscolo del signor Ordinaire.

Un paese che si lascia giocare da questa triade non aspira certamente alla rinovita.

E i tedeschi e i loro amici hanno

centomila ragioni di chiamarsene soddisfatti.

LE CONDIZIONI DELLA MAGISTRATURA

Nel nostro giornale del 23 aprile, discorrendo delle interpellanze sulle condizioni della Magistratura, che erano state svolte alla Camera pochi giorni prima, dagli on. Antonibon, Toscanelli e Muratori, noi mettevamo in guardia il pubblico e la classe benemerita dei magistrati, contro le rimbombanti parole, colle quali erasi dall'on. guardasigilli preso il solenne impegno di migliorare le condizioni di coloro che amministrano la giustizia. E scrivevamo queste parole:

«Noi non vorremmo esser profeti, ma l'esperienza del passato e le prove frequenti che questo ministero ci ha dato della erroneità dei suoi calcoli e della vacuità dei suoi progetti ci inducono alla previsione che per molti anni ancora si parlerà delle condizioni della magistratura e che nulla di serio e di veramente utile verrà fatto per migliorarle.» (1)

Non abbiamo riprodotto queste parole per ottenere una patente di profeti. È sì facile, sotto il governo della sinistra, prevedere che le promesse non saranno mantenute. Ma le abbiamo riprodotte perché ce le richiamarono alla memoria le notizie che leggiamo in alcune corrispondenze nostre e d'altri giornali circa i progetti di legge che il guardasigilli ha detto di presentare al Parlamento.

(1) Giornale di Padova, n. 112, 27 aprile 1877.

lamento e che sono tuttora allo stato di... carta bianca, sebbene ufficialmente compariscano presentati il 12 giugno.

Noi dicevamo, il 23 aprile, che il solo pratico e possibile per migliorare la condizione dei magistrati era un progetto di legge, (ma di quelli presentati sul serio), per aumentare gli stipendi ed affermavamo che i vasti progetti di riforma del guardasigilli o non sarebbero stati discussi o non avrebbero superato le lunghe e faticose fasi della procedura parlamentare.

L'on. guardasigilli ci ha dato ragione più di quel che avremmo voluto, imperocché le nostre previsioni non andavano fino al punto di offendere il Ministero supponendo la presentazione di carta bianca, invece di progetti di legge, al Parlamento nazionale.

E quella presentazione fittizia non è senza effetti disastrosi per i magistrati, imperocché col bilancio del 1878 si presenteranno i nuovi organici del personale dell'amministrazione civile, eccettuato il personale giudiziario. E perché? Perché si adduce il pretesto che pende davanti alla Camera la questione del riordinamento della magistratura. È proprio il caso del danno e delle beffe. Quando trattasi di aumentare gli stipendi si fa un'eccezione dannosa ai magistrati col pretesto che furono presentati i progetti di legge per riordinarli. E quando la Camera vorrà discutere i progetti, il piano sarà giudicato troppo vasto e gli anni e le sessioni parlamentari si succederanno senza che sia stato sancito un serio ed efficace provvedimento.

A noi duole tutto questo, sia perché ci sta a cuore la sorte dei Magistrati e siamo convinti che in Italia non potrebbero esser trattati peggio, sia perché ci addolora vedere offesa la dignità del Governo e del Parlamento con promesse strombazzate da deputati che forse le provocano per farsi la reclame, e poste in non cale da ministri che le fanno senza l'intenzione di mantenerle.

Note per la guerra

Non abbiamo notizie importanti dal teatro della guerra: quella d'un attacco dei russi, all'est di Kars, respinto da Muktar pascià, merita schiarimenti, essendo troppa la proporzione fra le perdite, che, secondo il dispaccio del generale turco, avrebbero fatto i russi, e quelle che subirono i turchi.

È notevole la cifra delle forze spiegate dai russi in questo combattimento: ciò prova che le notizie dei rinforzi da essi ricevuti anche sul teatro della guerra in Asia erano vere.

Dove quasi tutti esagerano è sul numero delle truppe russe, che andranno a rinforzare l'esercito del Danubio: qualcuno vuol farle ammontare nientemeno che a 300,000 uomini!! E vi sono dei giornali che accolgono di queste baie. Sarà molto se per la prima quindicina di settembre l'esercito russo nella Bulgaria raggiungerà quella cifra nel suo complesso.

Non lo diciamo per trarne induzioni sfavorevoli ai russi, essendo anzi noi intimamente convinti che 250 mila di loro, comandati però meglio di quanto lo sono stati finora, bastino quanto si vuole ad aver ragione dell'esercito turco, e a ripristinare la fortuna dei russi.

Il corrispondente viennese del Daily Telegraph dà i seguenti cenni, che noi crediamo più prossimi alla verità, sulle posizioni e sulle forze dell'esercito russo al Danubio:

Ala destra

90° corpo a Trstenik, 16,000 uomini.
4° corpo a Poradin e Vladina 20 mila uomini.
32° div. dell'11° corpo a Tchaus Mahala, 6000 uomini.
4° divisione rumena a Mihaliki sull'Oasma, 10,000 uomini.

Centro

La 14° divisione dell'8° corpo a Selvi e nei dintorni, 10,000 uomini.
La 9° divisione dell'8° corpo a Gabrova, Drenova e Tirnova, 10,000 uomini.

L'11° divisione dell'11° corpo a Kozaraviza, 10,000 uomini.
La divisione del generale Gurko fra Gabrova, Travna e Schipka, 16 mila uomini.

Ala sinistra

Il 12° corpo a Kad koi e vicinanze sulla strada da Rustschuk a Rasgrad, 24,000 uomini.

Il 13° corpo a Cageljevo e Tscherkovna sulla strada da Rustschuk a Tirnova, 24,000 uomini.

Due divisioni di cavalleria verso Rasgrad ed Osman Bazar 6,000 uomini.

In tutto 152,000 uomini.
Sono aspettati di rinforzo 20,000 rumeni, 24,000 del 10° corpo e 40,000 della guardia, in tutto 84,000 uomini.

In quanto alle mosse dei rispettivi eserciti nell'ultima settimana le notizie sono troppo incomplete e contraddittorie per azzardare pronostici.

Vi ha chi dice che a Plevna non vi siano più che 10 mila uomini, ma che la posizione sia stata fortificata in modo da potersi sostenere anche con quelle poche forze, mentre Osman pascià si sarebbe portato ad occupare il resto del suo esercito una posizione intermedia fra Lovatz e Selvi. Altri sostiene che egli non stia mosso,

diretta nel misfatto, poiché nessuna circostanza fa supporre l'aiuto d'un estraneo. Se invece, m'inganno...

Lecoq s'interrompe. Si sarebbe detto che egli teneva l'orecchio ad un rumore insolito venuto dal giardino.

— Ma non m'inganno, ripigliò Esiste a carico del conte un altro indizio di cui non vi ho ancora parlato, ma che mi sembra conclusivissimo. Momenti fa, rimasto solo, domandai a Francesco, il cameriere, se sapeva rendere esatto conto delle calature del suo padrone. Mi ha risposto affermativamente, conducendomi nel gabinetto ove stavano gli stivali.

Ne mancava un paio col gambale di bulgario verde, calzati il mattino precedente dal conte di Trémoré: Francesco ne era sicuro.

Questi stivali io li ho cercati con cura minuziosa ma non mi venne fatto di ritrovarli.

Infine la cravatta bleu a righe bianche, che il conte portava la mattina del giorno 8, è pure scomparsa.

— Ecco, esclamò Plantat, ecco la prova indiscutibile delle vostre supposizioni a proposito delle pantofole e del foulard.

— Mi pare infatti, soggiunse l'agente di polizia, che le cose siano abbastanza in chiaro da permetterci d'andar più innanzi. Indaghiamo ora gli avvenimenti che devono aver determinato...

Già da qualche istante Lecoq, pur continuando a parlare, guardava sospettoso al di fuori della stanza.

Tutto ad un tratto, senza profetere una parola collo slancio del gatto che si scaglia d'improvviso sul sorcio, balzò sul davanzale della finestra e di là nel giardino.

Continua.

APPENDICE 24 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

di
EMILIO GABORIAU

Lo scagurato però ha dimenticate due cose che lo perdono: non ha riflettuto che le gonnelle della contessa, trascinata sull'erba, vi avrebbero impressa una larga traccia, svelando lo strata gemma; non ha pensato che il suo piede elegante, calzato da stivali ad ali turchi lascerebbe, prova gravissima a suo carico, un'impronta incontrastabile sull'amido terreno.

— Ah! disse Plantat, non mi avete parlato di questa circostanza.

— Nè di questa, nè di molte altre, rispose Lecoq, guardando Plantat. Gli è che dapprima io ignorava molte cose che ora so, e siccome avevo motivo di supporre che il signor giudice di pace facesse meglio informato di me, ho voluto vendicarmi un poco della sua disrezione per me incomprensibile.

— E vi siete vendicato, disse sorridendo il dottore.

— Oltrepassato il prato, riprese Lecoq, il conte rialzò di nuovo il cadavere; ma in allora, dimenticando gli effetti dell'acqua quando spruzza, o temendo forse di bagnarsi, anziché gettare con vio-

lenza il cadavere nel fiume, ve lo depose pian piano con mille precauzioni. Ma non è tutto.

Volendo far credere ad una lotta terribile fra la contessa e gli assassini colla punta del piede sconvolge la sabbia del viale, e pensa così di trarre in inganno la polizia! Sbarazzatosi del cadavere, il conte ritorna a casa. L'ora incalza, ma si ostina a voler cercar di nuovo la lettera maledetta e quindi prende le ultime precauzioni che, a suo credere valgono ad assicurare l'esito dei suoi progetti.

Dà di piglio alle pantofole e ad un foulard e macchiati di sangue, getta una pantofola ed il fazzoletto sul prato, l'altra pantofola nella Senna.

La sua precipitazione ci spiega i difetti e l'insuccesso di quanto aveva ideato. L'ansia effannosa che lo preme, gli fa commettere sbagli sopra sbagli. Le bottiglie che mette sulla tavola sono vuote e non riflette che il suo cameriere non mancherà di dirlo; crede di versare del vino nei cinque bicchieri ed invece versa dell'aceto; il che prova che nessun ha bevuto.

Risale al primo piano, cambia l'ora dell'orologio, ma dimentica di metterla d'accordo colla soneria.

Difesa il letto ma malamente, e per di più non s'accorge che è assolutamente impossibile il conciliare queste tre cose, il letto sfatto, l'orologio che segna le tre e la contessa abbigliata come di pieno giorno.

Egli aumenta il disordine per quanto gli è possibile. Strappa il padiglione del letto. Tinge di sangue i mobili e i panni neggiamenti. Infine macchia la porta d'ingresso con quella mano insanguinata, la cui impronta è troppo distinta per non essere volontaria. Ora ditemi,

o signori, se da ciò che vi ho detto sin qui, non vi risulta più che provata la colpevolezza del conte?

— Ma vi ha la scure, disse Plantat, la scure rinvenuta al secondo piano, e la cui giacitura vi sembrò tanto straordinaria.

All'interpellanza di Plantat Lecoq rispose:

— Ecco mi dunque alla scure.

Vi è un punto in questo tenebroso affare, sul quale in grazia vostra, siamo assolutamente sicuri.

Sappiamo che la contessa di Trémoré possedeva e nascondeva una carta, una lettera che il marito agognava di possedere e che ella rifiutava assolutamente di dargli ad onta delle più vive preghiere.

Voi ci avete affermato che il desiderio, forse la necessità d'impadronirsi di quella carta, ha potentemente contribuito ad armare la mano del conte.

Non faremo quindi atto temerario attribuendo a quella carta un'importanza, non solo straordinaria, ma assolutamente eccezionale.

Bisogna credere viemmeglio che essa sia, di sua natura, compromettente. Ma chi comprometteva? Il conte o la contessa, o solo il conte? A questo proposito non posso attenermi che a congetture.

Certo è però che quel documento contiene una minaccia d'effetto immediato e sempre sospesa sul capo di quello o di quelli a cui si riferisce.

È parimente certo che la contessa di Trémoré riteneva quello scritto, quale una guarentigia, o piuttosto come un'arma terribile che metteva il marito a sua discrezione.

Non v'è poi dubbio alcuno che, per

liberarsi da quella perpetua minaccia che turbava la sua vita, il conte di Trémoré ha ucciso sua moglie.

Era così logica la deduzione, così evidenti e palpabili gli ultimi raziocinii dell'agente di polizia, che il dottore e Plantat non poterono trattenersi dal prorompere unanimi in un clamoroso:

— Benissimo.

— Ora, continuò Lecoq, dai diversi elementi che hanno servito a fondare la nostra convinzione, bisogna concludere che il contenuto di quella lettera sia tale, che, trovandola, essa toglierebbe di mezzo le nostre ultime dubbiezze, poiché ci deve spiegare il misfatto e rendere inutili le precauzioni dell'assassino.

Il conte doveva far di tutto, anche l'impossibile, per non lasciar dietro di sé questo pericolo.

Gli è per ciò che quantunque avesse terminato i suoi preparativi, secondo i quali, a suo parere, dovevano fuorviarsi le ricerche della giustizia, benché cominciassero ad albergare, e malgrado il pericolo imminente, anziché fuggire, il signor di Trémoré fa di nuovo le più diligenti indagini, ma invano. Allora si decide ad esplorare il secondo piano e vi sale sempre armato della scure: s'è già provato a sfiorare un mobile quando ode un grido nel giardino. Corre alla finestra e vede Filippo e La Ripaille vicini al cadavere.

Figuratevi lo spavento dell'assassino! Ormai non ha più un minuto da perdere, il pericolo incalza maggiormente, spanta il giorno, il delitto è scoperto, egli si vede irrimediabilmente perduto.

Bisogna fuggire anche a costo d'esser veduto ed arrestato, eppure non è.

La scure gli è d'impaccio e la slan-

e che i russi tentino girarlo, intercettandogli le comunicazioni con Sofia. Se ascoltiamo i dispetti russi Tirnova è al sicuro da ogni colpo di mano; i russi sono ancora in possesso di alcuni passi del Balcani, e la congiunzione di Suleyman con Mehemed Ali non è affatto avanzata. Che più? Si smentisce perfino un'altra volta che Kustendje sia stata occupata dai turchi.

Il Times accoglie infine la notizia che Osman pascia fu circuito, e che da cinque giorni a Costantinopoli non si hanno notizie di lui. Noi prestiamo poca fede a questa diceria, prima di tutto perchè viene dal Times, il quale ha ucciso a quest'ora in due battaglie, che non si sono mai date, 30,000 turchi: poi perchè Osman non ci sembra uomo tanto poco avveduto da non accorgersi di un pericolo che lo avesse minacciato: in terzo luogo perchè non sappiamo con qual forza avrebbero potuto i russi compiere la grande operazione di circondarlo, mentre hanno di fronte e alla sinistra Suleyman e Mehemed Ali da cui guardarsi.

Questi asseriscono invece il contrario, e parlano di continui combattimenti di avamposti, nei quali i russi vanno sempre colle coste rotte. Meno male che questa incertezza sullo stato vero della cosa non può avere lunga durata.

Il Fremden Blatt ha da Costantinopoli, 17:

Le truppe egiziane che si avanzano lungo la costa contro Kustendje sono arrivate innanzi a questa città. Un altro corpo egiziano marcia su Medehidje per occuparla e tenere in osservazione i russi che occupano ancora le alture fortificate di Cernawoda.

Dicesi inoltre che le truppe egiziane occuparono anche il forte di Varna, il cui presidio viene fatto partire per il teatro della guerra.

Discorso d'un Prefetto

Fra i numerosi discorsi pronunciati al passaggio del maresciallo, i giornali repubblicani notano e commentano empientemente quello del signor Oscar de Poli, prefetto di Chantal, discorso di cui riproduciamo qualche brano:

«Il maresciallo ha detto alla rivoluzione: Basta! ed egli solamente poteva dirlo. Ma perchè la verità possa brillare permettetemi signori che io vi spieghi ciò che il 16 maggio, che i giornali di cui siete inondati (voi ne avrete a quest'ora quanto basta per scendere il fuoco un'intera invernata) chiamano un colpo di Stato. Il colpo di Stato, o signori, io lo trovo quando un uomo che non era neppure frate, in onta a tutti i diritti e giovandosi di tutti i mezzi giusti ed ingiusti, leciti ed illeciti, si è impadronito del potere; e ciò seguiva nel tempo in cui un avvocato di terzo ordine s'improvvisava ministro dell'interno o ministro della guerra, in cui la patria gridava pietà e le si rispondeva urlando guerra a oltranza. Sarebbe allora stato possibile di far delle trattative per due miliardi; ma no; bisognava, che il profugo di Parigi si arricchisse: bisognava per raggiungere il suo scopo che egli mandasse contro ad un nemico formidabile dei soldati improvvisati, armati di fucile senza cane e senza batteria, colle scarpe di cartone e cogli abiti che si discioglievano alla pioggia; era allora che egli, il dittatore, coperto di un mantello di 4,000 franchi faceva stupir l'Europa colle sue infamie».

Il s'g. de Poli attacca quindi la maggioranza repubblicana e scende poi a parlar delle decime in questa maniera:

«Vi si dice che se ritornasse l'antico regime si ristabilirebbe la decima. La decima! ma, signori, niente di più naturale. Noi abbiamo un'anima e un corpo ed è ben naturale che si all'uno che all'altro sia dato il suo nutrimento. Il prete allora era tutto per il popolo; era lui che lo istruiva, era lui che lo consolava. Io ho percorso, signori, l'Irlanda in tutti i sensi, e non vi ho trovato un solo che non sia felice di dar la decima. Come si stupirebbero se venisse abolita! Ma signori, noi non l'avremo più in Francia».

Il Prefetto terminava poi dicendo che fino al 1880 il governo accorderà agli onesti la più ampia protezione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il ministro della marina ha ordinato che venga sciolto il reggimento di fanteria marina.

Gli ufficiali saranno aggregati, parte al distretto, parte ai reggimenti di fanteria di linea.

Alla direzione del Genio sono stati aggregati vari capitani acciò i lavori delle fortificazioni di Roma procedano con maggiore alacrità.

NAPOLI, 20. — Ci si assicura che prima di partire da Roma, nella sua recente corsa a Napoli, l'on. Dapretto presidente del Consiglio e ministro delle finanze, sottopose alla firma del Re il decreto pel pagamento di lire 277,000, ad estinzione delle somme di cui lo Stato era rimasto debitore per l'Esposizione internazionale marittima.

Il decreto, munito della firma di S. M., sarebbe stato già trasmesso alla Corte dei conti.

ALERMO, 17. — Il Precursore dice che ci sarà un convincimento generale fra gli arrestati, fra gli amministratori, fra i condannati a domicilio coatto vi ha degli innocenti, e che le ragioni di ciò fanno capo ad una sola: «la denuncia per motivi politici, per motivi d'interesse, per motivi di vendetta, per motivi di partiti; la denuncia non sempre considerata, non sempre analizzata, non sempre studiata da chi aveva il dovere di considerarla di analizzarla, di studiarla sempre». Poi soggiunge: «Noi siamo informati che alla riapertura del Parlamento verranno fatte delle interpellanze al ministro dell'interno ed al ministro di Grazia e Giustizia» e termina chiedendo una inchiesta «perchè il partito di destra non abbia a rinfacciare al primo Ministero di Sinistra i fatti di Sicilia».

MANTOVA, 20. — La Gazzetta di Mantova ci dà l'annuncio doloroso della morte di monsignor Luigi Martini, abate ordinario di Santa Barbara, autore del Confortatorio, vero monumento eretto dalla pietà religiosa ai martiri di Belfiore.

NOVARA, 20. — L'onor. Sella fu nominato presidente del Consiglio provinciale di Novara.

SPEZIA, 19. — Nella scorsa notte si sviluppò un grande incendio a Monte Pizzino, poco lungi da una polveriera. Spavento generale. Accorsero sul luogo immanentemente gli equipaggi delle regie navi Caracciolo, Castelfidardo, e Maria Adelaide. Finora non si hanno particolari, ma sembra che ogni pericolo sia scongiurato.

LAGONEGRO, 20. — Sono lietissimo di parteciparvi la notizia dell'uccisione dei briganti Francolino e Arzato, avvenuta nel territorio di S. Chirico in questo circondario. La Basilicata è così interamente liberata dai briganti.

Vanno lodati il sotto-prefetto di Lagonegro e gli altri funzionari per l'alastrità con cui si adoperarono a ristabilire la sicurezza pubblica.

(Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — È morto in Corsica il dottor Conneau; si spense senza sofferenze, estenuato da una lunga malattia che ne aveva corrosa le forze.

Fedelissimo all'imperatore e a suo figlio, era uomo di rara probità; egli è morto povero nonostante che Napoleone III mettesse a sua disposizione un milione e duecento mila franchi per elemosine. Egli ha seguito il principe imperiale finché le sue forze glielo hanno permesso; quando non se ne è sentito più capace, s'è ritirato nella Corsica che egli amava tanto e dove ha voluto morire.

Paracchi giornali assicurano che l'Ordinaire pubblicando il famoso opuscolo riprodotto per esteso dalla Gazzetta, abbia tolto due documenti dalle bozze di stampa. Questi documenti si assicurano fossero della maggiore importanza. Francesco Ordinaire, sempre a quanto assicurano i giornali, ha sospeso ma non ha rinunciato alla pubblicazione di questi due documenti che sembrano destinati ad edificare il pubblico sulla gesta del tribuno di Bellevilla.

Qualche giornale assicura che il signor Rouher tornerà a Chislehurst fra pochi giorni. Parlati di un prossimo viaggio del principe imperiale in Austria.

INGHILTERRA, 18. — Il Daily News parlando dell'attuale condizione di cose nella Bulgaria dice: «Soltanto dopo una vittoria (dei russi) si potrà concludere la pace, e fino allora la Russia deve combattere, per quanto le possa costare grandi sacrifici. Le atrocità commesse sui cristiani bulgari vengono ponderate in Russia, e si dichiara essere impossibile che i bulgari abbiano a rimanere sotto l'amministrazione turca».

Tali sono i sentimenti che regolano l'andamento della guerra, e dagli avvenimenti militari dei quali siamo in attesa e non da quelli testé

compiutisi, dipende che la guerra abbia ad essere di maggiore o minore durata.

SERBIA, 15. — L'Istok, giornale di Belgrado, parlando dell'eventuale conclusione della pace fra i russi e i turchi, dice:

«Si concluderà la pace quando gli eserciti russi vittoriosi avranno occupato Costantinopoli e sventolerà in Santa Sofia la bandiera dell'amore fraterno, della libertà e del cristianesimo, quando i turchi saranno stati ricacciati in Asia e il loro paese sarà abitato da soli slavi».

AUSTRIA-UNGHERIA, 19. — Sui negoziati intorno al nuovo trattato di commercio coll'Austria regna il più assoluto silenzio. Anche i governi hanno imposto ai loro commissari la massima segretezza. Tutte le voci che girano su quelle conferenze, debbono quindi considerarsi infondate, almeno per ora.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:

R. decreto 26 luglio, che approva la convenzione 19 luglio colla Società inglese di navigazione a vapore Peninsulare ed Orientale, addizionale ed Orientale, addizionale a quella del 14 aprile 1872, approvata per legge 2 luglio 1872.

R. decreto 12 aprile, che modifica le tabelle dei ruoli degli impiegati dei magazzini di deposito.

Concessioni di medaglie d'argento e di onorificenza al valore di marina.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale della R. marina.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Casalserrugà, 20 agosto.

Sull'intervento di un Consigliere comunale e del Segretario municipale, possa scusare, in un Comune di campagna, l'assenza della Giunta, io mi appello alla di lei sincerità, e domando le attenuanti al signor corrispondente da Casalserrugà, riguardo gli esami dati da questi alunni delle scuole elementari.

Molto opportunamente egli eccita i Comuni a diffondere largamente l'insegnamento alle classi ignoranti. Il metodo d'istruzione mi va moltissimo, e mi dà prova di utilità, quando penso alle risposte così franche, date da quelle bambine alla loro precettore.

È una vera gara d'impazienza premura per il bene dello intelletto.

Una parola di lode lo debbo al signor soprintendente scolastico don Lucido Foralosso che con tanto zelo cura gli interessi dell'istituzione.

Domenica avremo la distribuzione dei premi, d'isposta con qualche cerimonia della Giunta Municipale. Vi interverrà anche la musica del paese.

Per iniziativa popolare si è alfin costituita una Società operaia, collo eminentissimo scopo della mutua cooperazione ed assistenza.

Ciò fa prova dei buoni sentimenti di questi terrazzani.

Il nuovo sodalizio, sorto sotto buoni e saldi auspici non può che trovare ammiratori.

Già sono iscritti n. 100 soci, e varie offerte private sono pervenute per la costituzione del fondo sociale.

Mentre la Presidenza si riserva di far pubblicare i nomi dei cittadini generosi, rende loro anticipata grazie.

G. S.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Circonstanze principali della eclisse totale di luna, che succederà nella sera del 23 corr., calcolate in tempo medio di Padova.

Principio dell'eclisse (o ingresso della luna nel cono d'ombra della terra) 10 ore, 1 minuto.

Principio dell'eclisse totale: 11 ore, 7 minuti.

Mezzo dell'eclisse: 11 ore, 59 minuti.

Fine dell'eclisse totale: 12 ore, 51 minuti.

Fine dell'eclisse generale (o uscita della luna dal cono d'ombra della terra) 1 ora, 57 minuti dopo la mezzanotte, o più o meno.

Nomine giudiziarie. — Il vice-presidente del nostro tribunale Vincenzo Merati fu promosso a presidente del tribunale di Tolmezzo.

Se coll'egregio magistrato noi dobbiamo congratularci per la giusta e meritata promozione, non possiamo a meno di dimostrare la nostra dispiacenza nel perdere un funzionario

cotanto meritevole della pubblica estimazione per la indipendenza del carattere, per l'acuto ingegno, per la profonda cultura e per l'animo benevolo, che nei pochi anni che rimase fra noi, diede tante prove dei rari pregi di cui aveva ricca la mente ed il cuore.

Auguriamo che nella nuova sede a lui destinata, egli possa trovare i giusti compensi a cui le sue doti gli danno diritto, e confidiamo che non dimenticherà le dimostrazioni d'affetto e di stima di cui fu fatto segno ognora nella nostra città.

Il giudice Scotti del tribunale di Venezia fu nominato vice-presidente del nostro tribunale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda sessione del terzo trimestre 1877 dalla Corte d'Assise del Circolo Padova.

4 settembre contro Poli Cirillo, Tragnacora Teresa per falso.

5 e 6 detto contro Ferraro Giuseppe per furto. — Difesa avv. Soranzo.

7 detto contro Ridolfi Paolo per grassazione.

10, 11, 12 detto contro Forin Antonio per furto. — Difesa avvocato Peterlin.

13 e 14 detto contro Maso Giovanni per omicidio. — Difesa avv. Cantale.

15 detto contro Bolzonella Giuseppe per furto. — Difesa avv. Venturini.

18 detto e seguenti, contro Quastori Babilo, per grassazione. — Difesa avv. Rossi.

Teatro Nuovo. — A tenore della lettera d'invito 1 corr. n. 33, ed a senso del § 39 delle vigenti modificazioni al Regolamento, si rammenta ai signori socii che nel giorno 25 corr., è convocata la Società per deliberare sugli argomenti indicati nella lettera stessa.

In seguito poi alle dette modificazioni dovendosi pure provvedere pella conferma o surrogazione del segretario, assistente, custode, ingegnere, medico, chirurgo, gli aspiranti potranno presentare analoga istanza a tutto il giorno 20 settembre p. v., con avvertenza che, sia peggiori i combattimenti relativi all'impiego opato, come per le rispettive retribuzioni, si dovrà rivolgersi all'Agenzia del teatro metesimo.

Teatro Garibaldi. — Friedemann Bach o L'Invidia, dramma in 5 atti e in versi del duca di Maddaloni.

Non lo dice la storia, ma io giurerei che l'arabismo del Bach era nato col bernoccolo della musica; un bernoccolo che egli seppe trasmettere ai suoi discendenti, come una sacra eredità di famiglia, da custodirsi gelosamente.

Perrà str no: dei Bach circa una cinquantina furono musicisti eccellenti, e forse essi precedettero, additando loro la via, i grandi maestri contemporanei d'Allemagna.

Tra i Bach celeberrimo fu Giovanni Sebastiano, babbo di Guglielmo Friedemann e d'altri dieci figliuoli. Della vita di Friedemann il duca di Maddaloni tosse l'argomento del suo dramma.

Il Friedemann del duca è un genio dai capelli biondi, dall'occhio scintillante, dal cuore di fanciullo; è un'anima entusiasta del bello che le si rivela nell'armonia di note ineffabili; è piuttosto un uomo ideale che un uomo reale; è il Raffaello Sanzio della musica, che, astro luminoso, sorge, inonda per un istante dei suoi splendori la terra e si spegne violentemente sul punto più culminante dell'orbita. Il duca di Maddaloni l'ha voluto così; ed per questo intendo movergli censura, sebbene il vero Friedemann Bach sia andato all'altro mondo coi capelli bianchi, alla non troppo tenera età di settantatré anni.

Questo Bach, che tenta, audace novatore, di sciorire l'arte della musica dalle regole inceppanti della vecchia scuola, è assalito da una schiera di critici maligni, invidiosi, corrotti. Inspirato dalle pupille nere di Ester Bach vedova Van Bluchert, scrive un melodramma, l'Artaserse; ma la claque di quel tempo glielo fischia, in grazia di quei critici e di Gian Cristiano Bach, fratello di Friedemann, che alla prima rappresentazione dell'opera confondono le parti dell'orchestra e fanno sparire l'intero spartito.

Allora il genio s'avvilisce, s'ubriaca, s'inebriates. Ma Ester veglia amorosa su di lui; sopprime lo spartito sottratto fraternamente da Gian Cristiano e l'affida all'impresa del teatro di Berlino. E Friedemann, dal camerino della prima donna, sente il preludio del suo Artaserse; si scuote, intende quella musica; il patto gli si gonfia, l'occhio gli si riaccende, e in fine emettendo

... il potente anello della seconda vita

grida: il mio Artaserse! È salvo; ma la scossa terribile vince la forza di quel corpo reso paralitico dalla cervogia, e Friedemann muore tra le braccia di Ester.

Ecco il dramma del del duca di Maddaloni.

Son cinque atti; ma mi pare sieno troppi. L'interesse nel pubblico non si desta veramente che al quarto atto, quando Friedemann inebetito domanda carta e carta per svernare con le forbici dei fantocci; la catastrofe inaspettata del quinto atto segna un crescendo ammirabile.

Il verso è armonioso, ma alle volte ha un'armonia vuota, che colpisce l'orecchio e lascia il cuore e la mente come li trova. Molte parole rotonde, pesanti, di battuta; molto carcame, molta lue, molto fango.

Ed io sto con Ugo Foscolo:

Odio il verso che suona e che non crea, Non voglio dire con ciò che manchi affatto il pensiero; tutt'altro.

Spesso l'autore si mostra poeta; colpisce, commove, s'impone, ma lascia troppo da fare all'attore.

Così nei due ultimi atti, in cui il gesto e gli sguardi, sostituiscono quasi interamente le parole, guai se il duca affidasse la parte difficilissima di Friedemann ad un artista che non fosse eguale al cav. Monti. Poco ci vorrebbe a cadere nel burlesco.

Dal resto il Friedemann Bach è un dramma che il cav. Monti e la signora Zeri-Grassi saranno piacere dappertutto (non però recitandolo quattordici sere come a Venezia), e quindi il Duca di Maddaloni può infischiarci d'ogni critica, e specialmente della mia.

Ieri riuscì egregiamente la recita dei Danicheff. Se Dio avrà misericordia di noi e vorrà mandarci dall'alto un po' d'acqua, la gente non può mancare al Garibaldi. La compagnia è delle buone e merita fortuna. Ma con quest'afa... son costretto a compatire, visto e considerato la miserevole condizione in cui ogni sera io esco dal teatro.

Oggi la commedia nuovissima di Torelli: Un colore del tempo, con farsa.

ITALIA.

Immoralità e scandali. Abbiamo ricevuto una lettera in termini troppo vivi per poter essere pubblicata, ma della quale dobbiamo tener conto, trattandosi di un argomento che interessa la morale pubblica.

La lettera si scaglia giustamente contro il turpileggiare ed il pubblico scandalo, di cui si rendono colpevoli certe donne in borgo Livello, ed invoca pronti provvedimenti da parte delle Autorità.

Noi ci associamo a questi ragionevoli reclami, e uniamo le nostre preghiere agli agenti di P. S. perchè facciano cessare immediatamente il gravissimo sconcio.

E abbiamo prove del loro zelo per non dubitare che saremo esauditi anche questa volta.

Sufeldio. — Ci scrivono: Camisano Vicentino, 21.

Un fatto luttuoso è oggi avvenuto nel nostro paese. Bordin Santa di anni 22 circa, ex impiegato nella nostra esattoria comunale, alle 6 1/2 di questa sera si è tolto miseramente la vita, esplodendosi un colpo di pistola sotto il mento.

Le cause che condussero all'infelice a sì triste fine sono le ristrettezze economiche in cui versava da tre mesi e l'abbandono degli amici, come lasciò scritto egli stesso in una sua lettera.

IV Congresso dei medici condotti italiani in Milano.

Il congresso comincia il 2 e finisce il 6 settembre.

Le domande pel biglietto d'intervento al Congresso e pel biglietto di riconoscimento presso la ferrovia e piroscalo, onde avere la riduzione del 30 0/0 sull'andata e sul ritorno, si rivolgono al Presidente della Commissione preparatrice del Congresso in Milano via Maiforte n. 14, od al Presidente dell'Associazione nazionale dei medici Condotti in Roma piazza Pia, n. 89.

Dette domande debbono esser inviate non oltre il 28 corr. mese.

I Medici, Chirurghi e Veterinari Condotti o no, che sono già Membri dell'Associazione, dopo averne fatta domanda, riceveranno a domicilio i biglietti d'intervento e riconoscimento senza tassa alcuna; quelli che intendono da oggi farsi Membri dell'Associazione e intervenire al Congresso, alla domanda per ottenere i suddetti biglietti uniranno vaglia postale di L. 10, come tassa d'iscrizione a Membro; quelli che infine intendono di prendere parte

attiva soltanto al Congresso (senza divenire Membri dell'Associazione) uniranno vaglia postale di L. 6 alla richiesta dei necessari biglietti di intervento e riconoscimento.

Il biglietto di favore per il viaggio è valido dal 28 agosto al 2 settembre per l'andata, dal 2 al 12 settembre per il ritorno.

Si pregano i richiedenti di indicare chiaramente nome, cognome e residenza loro.

La Commissione preparatrice ha accaparrato molte camere per alloggio in diversi alberghi a prezzi ridotti.

DOTT. DE CRISTOFORIS

Presidente della Commissione.

Ricordi napoletani! — Il giorno 15 corrente ebbe luogo ad Arcole una solenne cerimonia.

Si ricollocarono nella Guglia, eretta dal governo francese al limitare del ponte sull'Alpone, ed oggi bellamente restaurata, le due iscrizioni a Napoleone, che l'Austria aveva fatto toglier via.

NECROLOGIA

Per debito di cittadino, per sentimento d'amico, rendo l'ultimo tributo di stima, d'affetto, il triste, l'estremo saluto a

BRAGATO ANTONIO

già settantenne da lunga indomabile malattia involato all'amore de' suoi e di quanti lo avvicinarono, il 18 agosto 1877.

Non brucerò incensi dinanzi una bara ancor bagnata di lagrime, encomiando le doti, le domestiche virtù che fregiavano quell'animo gentile; parlerò dei suoi meriti patriottici.

Nella grande epopea attraversata in cui l'Italia scossa dal suo letargo, s'avvide di essere maggiore che non credeva; tu oh Venezia l'avesti strenuo capitano sui memorandi spaldi del tuo estuario in quell'eroica difesa che noi vedemmo ed i remoti posteri celebreranno.

Alle ricantate leggende di Sparta, di Roma nel tuo seno riprodotte testimoniate, e puoi ben vantare non meno le tue Termopili che i tuoi Fidi.

Nel novero di coloro che imperituri vivranno ad onore della patria nostra, si ascrive il nome di Bragato Antonio sulla di cui tomba mi è di mesto conforto spargere il fiore della ricordanza.

Piove 20 agosto 1877.

L'Amico

G. T.

Atto di ringraziamento

Il sottoscritto non può che ringraziare tutti quelli che nella dolorosa occasione della morte della sua diletta consorte Giuseppina Venturini, gli diedero dimostrazioni d'affetto sia colle prestazioni amichevoli, che coll'accompagnare la salma alla chiesa ed all'ultima dimora.

Padova li 22 agosto 1877.

GIOVANNI FERRO fu GIOVANNI

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 20

NASCITE

Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MATRIMONI

Danieli Antonio di Antonio, tintore, celibe, con Gasparini Anna di Vincenzo, sarta, nubile.

MORTI

Vedovato Amelia di Giuseppe, d'anni 1, mesi 2.

Volcan Attilio di Luigi, d'anni 1 mesi 2.

Venturini Ferro Giuseppina di Giuseppe, d'anni 31, civile, coniugata.

Gobbato Luigi fu Giuseppe, d'anni 75, possidente, vedovo.

Tormene Vincenzo fu Pietro, d'anni 72, macellaio, coniugato.

Bertin Brarelli Teresa fu Gaetano, d'anni 52, mesi 4 domestica vedova.

Tutti di Padova.

Bortolomi Giuseppe fu Luigi, d'anni 34, villico, celibe, di Volta Barozzo.

Di Sandro Gaetano fu Leonardo, d'anni 30, possidente, di Colli a Volturao (Campobasso).

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21. — Rend. it. 77 00 77.10.

120 franchi 21.95 21.97.

Milano, 21. — Rend. it. 77.05.

120 franchi 21.90 21.97.

Sette Mercate invariato.

Lione, 19. — Sete. Affari calmi: prezzi nominali.

DAL CAMPO
NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:
Bucarest, 21.
I generali russi consigliano il granduca Nicolò ad abbandonare Tirnova, dappoiché vincendo una battaglia il possesso di quel punto è inutile, e perdendo si comprometterebbe la sicurezza delle truppe dell'esercito meridionale.

Batiano che si recò al quartiere generale dello Zar, porta seco i patti ai quali le truppe rumene prenderebbero parte attiva alla campagna.
Il Romanul constata che regnano gravi malattie fra le truppe russe nella Dobruza; ogni giorno muoiono almeno trecento soldati.

Lo stesso giornale assicura che malgrado i rinforzi attesi dalla Russia l'offensiva non potrà essere ripresa e ciò a causa dello stato impraticabile delle strade e della scarsità delle provande.
Oltre al Romanul anche altri giornali rumeni che si mostravano favorevoli alla Russia, ora le si mostrano ostili.

Costantinopoli, 21.
Vennero prese le necessarie precauzioni ai confini della Grecia. La landwehr della Macedonia e dell'Albania si dirige verso la Bulgaria.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Bricherasio eletto Geymet con voti 341.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:
Non ha alcun fondamento la notizia, data da qualche giornale che l'on. ministro Brin abbia ordinato lo scioglimento del corpo di fanteria di marina.

Tale scioglimento è nei voti dell'on. ministro, il quale lo comprese nel suo progetto di legge per l'organico del personale della marina; ma non gli passò mai per la mente di attuarlo senza previo consentimento del Parlamento.

Possiamo anzi soggiungere che il bilancio preventivo della marina per il 1878, il quale dovrà presto essere presentato alla Camera, fa compilato in modo da contemplare tanto il caso dello scioglimento quanto quello della conservazione del corpo fanteria di marina.

Leggesi nel Fanfulla:
S. E. il duca di Gaeta rappresenta degnamente in Francia S. M. il Re d'Italia, ed è accreditato presso il Governo presente di quel paese non presso i Governi avvenire.

Nessuno gli impedisce di avere delle amicizie e delle simpatie personali per gli aspiranti al Governo, ma sarebbe prudente che non le mettesse in evidenza, e sarebbe poi prudentissimo che i giornali ministeriali non le sottolineassero troppo d'infondole.

Il generale Cialdini può desiderare che il signor Thiers ridiventasse Presidente della Repubblica e bagnarla nella stessa tinozza; ma il rappresentante della persona di S. M. il Re d'Italia non dovrebbe essere lodato come d'un atto fatto nell'interesse del suo paese d'una visita privata in una casa, dove il signor Thiers insieme al signor Gambetta ed al principe Girolamo Napoleone montano notoriamente le loro macchine contro il Governo del Mare sciallo, per ora riconosciuto ufficialmente dal Re d'Italia e dal Governo italiano.

L'Echo de la Presse Etrangère si prende l'inutile pena di confutare le strampalate che l'on. Petrucci della Gazzetta di Torino. Il signor Petrucci qui a vece vinti années en France, come giustamente e con franchezza osserva l'Echo, ora è diventato un gallofobi arrabbiatissimo e pretende di avere molti che la pensino come lui. L'Echo scrive: «Il signor Petrucci può dire che i gallofobi come lui si contano a milioni in Italia, v'hanno però altri italiani che rammentano.

Oc sono alcuni giorni, la Gazz. d'Italia biasimava severamente un negoziante di Milano che a mo' di réclame, aveva affisso una grande caricatura, rappresentante il maresciallo Mac-Mahon in atto di chi fugge; la Gazzetta d'Italia aggiungeva che il maresciallo non era fuggito a Magenta, e diceva che ad un cittadino di Milano conveniva meno che ad ogni altro disporre una simile caricatura.

L'Echo con moltissima moderazione, con una giustizia di criterio e di argomentazione che l'on. deputato di Teggiano non avrà mai, combatte le profetie a sensation dell'articolo del foglio torinese, il quale predice che la Francia è una nazione spenta e che non potrà mai più rialzarsi.

Parigi, 20.
Il giornale l'Estafette dice correvole che le Camere belghe si riuniranno prima della fine della proroga per discutere i crediti supplementari del dipartimento della guerra. (Dispaccio della Perseveranza)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

22 AGOSTO
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 39.2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 6.3
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 20 agosto, Ore 9 ant, Ore 3 pom, Ore 9 pom. Rows include Barom., Termom., Tens. del vap., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

CORRIERE DELLA SERA
22 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 agosto

L'on. Depretis è partito ieri sera per Stradella, accompagnato dal suo segretario particolare, commendatore Breganze. Credo che l'onorevole presidente del Consiglio si troverà o per viaggio o a Pavia col ministro dell'interno, il quale ha fatto sapere di essere assolutamente contrario all'idea degli onor. Depretis e Zanardelli di indorare ai radicali la pillola delle Convenzioni ferroviarie con una riforma elettorale estesa.

L'on. Nicotera intende che il progetto di legge, che a lui compete, e non ad altri, presentare alla Camera differisca di poco dalla riforma che nel 1875 era stata proposta dagli onor. Maurigi e Corte, coll'adesione del ministro Cantelli. In questa questione, come in qualche altra, l'on. Nicotera dà una prova di senno pratico, della quale gli va tenuto conto.

Dal resto, la prima e la più urgente riforma elettorale è quella che tende a garantire la sincerità delle votazioni e ad impedire i brogli e gli imbrogli che i giornali delle provincie napoletane hanno segnalato, senza esser smentiti, nelle recenti elezioni amministrative.

Il ministro dell'interno sarà qui fra qualche giorno. Si ripete la voce che il comm. Colucci non andrà prefetto ad Udine. Io non so se questa diceria sia vera, ma, prescindendo dal luogo di destinazione, a me fa assicurato non esser vero che sia stato abrogato il decreto che richiama quel funzionario in attività di servizio.

Il Diritto d'oggi pubblica un articolo sulle fortificazioni di Roma, col quale combatte l'opinione di coloro che credono, come il generale Garibaldi, inutili quei lavori. Il giornale ufficioso dimostra che le fortificazioni devono esser eseguite in obbedienza ad una legge, votata sotto il Ministero precedente. E ciò conferma quanto io ebbi a scrivervi più volte, combattendo gli inesatti apprezzamenti di alcuni giornali.

Nella politica internazionale nessuna novità. Dicesi che v'è un po' di sosta nel lavoro diplomatico dei gabinetti delle potenze neutrali, ma forse non v'è sosta nello scambio di comunicazioni tra il gabinetto di Berlino e il quartiere generale russo.

L'ambasciatore di Germania venne ieri a Roma da Rocca di Papa e dopo un breve colloquio col presidente del Consiglio ripartì per la sua residenza estiva.

Fra pochi giorni verrà a Roma da Castellamare il marchese de Noailles, ambasciatore di Francia.

Al Ministero d'agricoltura oggi han termine le conferenze tenute nei giorni scorsi tra i professori di agraria degli istituti tecnici, sotto la presidenza di quei distinti cultori della scienza agronomica che sono i professori Cantoni e Caruso. Queste conferenze saranno giovevoli, senza dubbio, sia dal punto di vista didattico, sia perchè producono fra gli insegnanti relazioni personali, che produrranno benefico effetto.

Il 25 cominceranno, sotto la direzione dei senatori Mamiani e Scialoja, le conferenze dei professori di morale, di economia politica e di diritto.

Il prefetto di Roma vuole distruggere il bagarinaggio, ma teme che per raggiungere lo scopo utilissimo, non basti la nomina d'una Commissione. Ci vogliono provvedimenti energici. Bagarini qui si chiamano quei mercanti che, con ogni genere di mezzi, impediscono ai campagnuoli di introdurre in città le derrate alimentari. Essi le comprano a minimi prezzi per venderle sui mercati della città, senza timore di concorrenza. È un sistema turpe, contrario a tutti i principi di libertà economica e che reca non lieve danno alla popolazione. Vedremo cosa saprà fare la Commissione prefettizia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Erzerum:

(Dal campo turco, mandata con staffetta).

I russi nella speranza di poter attaccare l'armata di Mukhtar riunirono il loro materiale da guerra, e prepararono un attacco con cinque divisioni, in tutta la loro forza, con 40 battaglioni d'infanteria, 10 reggimenti di cavalleria, 96 cannoni.

Alle 7 del mattino 3 divisioni, appoggiate da 36 cannoni attaccarono l'ala destra turca presso Nihirdi-Tabiasi. La pugna ferveva fino al dopopranzo senza risultato.

Alle 9 del mattino la quarta divisione andò verso il centro russo, con 16 cannoni ed un combattimento di artiglieria ebbe luogo. La quinta divisione attaccò l'ala sinistra turca nelle alture di Janilav, con una forza di 8 battaglioni d'infanteria, 7 reggimenti di cosacchi e 20 cannoni da campo.

Una grande battaglia incominciò con le truppe principali della divisione Raschid Hussein Hamg, del brigadiere Radji, e del comandante della cavalleria generale Edhem pascià. La lotta durò fino alle 2. Verso sera i russi si ritirarono in buon ordine.

Alle 6 Chevat pascià s'avanzò con sufficiente numero di truppe, ed aiutò i sopranominati generali. Egli respinse i russi nel fianco sinistro, e li inseguì con forte fuoco d'artiglieria, fino al campo. Nello stesso tempo caddero Ferik Ali pascià e Ghazi Mehmed pascià (figlio di Schamyli) sull'ala nemica destra.

In questa lotta i turchi ebbero 150 morti e feriti; le perdite dei russi ammontano a 1000 uomini. Tutte le posizioni occupate dai russi durante la lotta, caddero alla sera nelle mani dei turchi. La ritirata della 5 divisione ebbe luogo regolarmente. Le recenti notizie da Bajizid sono favorevoli ai turchi.

TELEGRAMMI

Brody, 20.

Il transito dei treni ordinari è sospeso da ieri.

Zara, 20.

La riunione di Suleiman pascià con Mehmed pascià, è secondo notizie del Daily Telegraph, un fatto compiuto. Il Daily News ha da Stambuli che l'intervenzione della Serbia nella guerra è da calcolarsi come certa. Lo stato maggiore russo calcola i rinforzi che si trovano in cammino a 180,000 uomini.

Bucarest, 19.
S. ha da Sistova che il coman-

dante in capo Napokjtschitzky aveva ordinato lo sgombero di Galero e Tirnova, che però il granduca Nicolò per falso amor proprio nol concesse, e che vuole invece sostenere queste posizioni con tutti i mezzi che gli stanno a disposizione. Napokjtschitzky disse, che se i turchi venissero battuti in un attacco a Tirnova, i russi non sarebbero in istato presentemente di trasportare la guerra al di là dei Balcani, mentre d'altro canto, se Tirnova venisse presa dai turchi, le truppe che si trovano al sud del passo di Schipka e di Selor, sarebbero nel maggior pericolo, che venga cioè loro tagliata la linea di comunicazione.

Fra Gortshakow, ed il quartier generale ancor sempre diretto da Ignatieff c'è una grande tensione. Il gran cancelliere fa vita ritirata con Jomini a Bucarest. Non si sa da nemmeno la pena d'informarlo di quanto succede sul teatro della guerra.

L'imperatore desidera la fine della guerra prima dell'inverno. Bratiano è col conte Carol, per intendersi riguardo le condizioni per la cooperazione rumena. Ai rumeni fa grande paura l'idea del come sarebbero capaci di coprire le spese in caso di una guerra in inverno.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MALTA, 21. — I vascelli inglesi Vye e Hulspar si recano a Biskia per raggiungere la flotta. L'Azincourt parti da alcuni giorni recando del materiale, per costruire le fortificazioni, in quantità sufficienti per 400 zappatori del genio.

BUKAREST, 21. — Lo stato maggiore del quartier generale russo decise di riprendere presto ed energicamente le operazioni.

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ordinò il concentramento di 50,000 mustahfiz della seconda classe ad Adrianopoli, a Scia, ed in altri punti della Bulgaria. Il Sultano ordinò inoltre la formazione d'un secondo esercito di riserva — di Mustahfiz dell'Anatolia — di 60,000 uomini che si formerà a Costantinopoli.

La posizione del ministro degli esteri è scossa.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

GORNISTUDEN, 20. — Suleyman, dopo fallito l'attacco del passo di Kankoi, ha evidentemente intenzione di attaccare i passi dei Balcani.

ALEXANDROPOL, 20. — Malickoff fece il 18 corrente una dimostrazione contro Mukhtar pascià per distrarre l'attenzione di Mukhtar dal movimento di Tergukasoff contro Ismail pascià.

Il nemico fece avanzare tutte le sue riserve, facendo così conoscere le sue forze. Dopo un combattimento presso le alture di Balsehijegna, la nostra avanguardia comandata da Komaroff, si accampò presso il villaggio di Kyverden.

La forza principale ritornò a Kurukdara. Le nostre perdite sono di 9 ufficiali e 330 soldati. Il generale Oshartschavadee sorprese la notte del 19 la cavalleria irregolare turca presso Bulauock, sulla riva destra di Subotin. Il nemico lasciò 80 morti e 7 prigionieri. Una batteria turca avendo aperto il fuoco, la nostra cavalleria ritornò nel suo campo.

PARIGI, 21. — Boulevard senza affari.

COSTANTINOPOLI, 21. — Assicurasi che i circassi s'impadronirono del villaggio di Schipka; nessuna notizia ufficiale fu ancora pubblicata.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Firenze, Rend. italiana god. 1, Rend. italiana god. 2. Rows include Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. regia tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obblig. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo germanica, Rendita Italiana.

Table with 3 columns: Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 5 0/0, Rendita italiana 5 0/0. Rows include Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie Lomb. Ven., Obbl. Ferr. V.E. n. 1866, Ferrovie romane, Obbligazioni romane, Obbligazioni lombarde, Azioni regia tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Turco.

Table with 3 columns: Vienna, Ferrovie austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austr. argento, in carta, Mobiliare, Lombardo.

Table with 3 columns: Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Egiziane, Sudafricano.

Bart. Moschia gerente responsabile

ANNUNZI
DA AFFITTARSI
del prossimo 1° ottobre

I. GRANDE APPARTAMENTO signorile in 1° piano nel nuovo Palazzo delle Debitte in Piazza Erbe, con cantina, gaz, acqua ed adiacenze.

II. APPARTAMENTO in 11° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al sig. avvocato Marco Donati, via Due Vecchie. 2 450

BIANCHETTI

L'impareggiabile fabbrica di Bianchetti, all'Antica Bottegella, vicino a Zangrossi, avvisa che molti rivenditori girano colle ceste di supposti bianchetti, ma che la vera cesta della suddetta fabbrica porta il numero 1041.

Scherma e Ginnastica

Il maestro CESARANO restando in città anche tutto l'autunno, oltre alla scherma, assume pure le lezioni di ginnastica tanto maschile che femminile.

AVVISO

SEDUTI MAGNETICI tenuti dalla China roveggente Sonnambola Emilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, sopra il caffè Mania. Si offre anche per dar lezioni di lingua francese. Riceve dalle 12 alle 6.

TIPOGR. F. SACCHETTO

Antonio prof. Favaro

Lezioni

DI STATICA GRAFICA

Padova 1877, in-8 — L. 10.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUMYS in quarta pagina.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognersgasse N. 2).

Mio Signore! In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Anaterina per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua anaterina per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento della gengiva ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Anaterina per la bocca. Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

IL L. van SWAENINGER m. p. Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrighi, Ferrara, Navarra, Caneda, Marchetti, Treviso: Bin-doni, Zappini e Zanetti, Venezia: Valeri, Poggi, Agnasia, Longega, Profumeria Girardi, Milano: Roberti, Rovigo: Diego.

Non più Medicina
Perfetta salute
REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicina né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, giandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869. Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scivina. Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 79,422. Serravalle Scivina (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimette vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 68 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. s. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti; Planeri e Muro; Lanzaro Perille, successore Lois farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio, farm. Varascini-PORTOFINO: A. Malipieri, farm. — RO-ALGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiusi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponz-Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Mallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANFROVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Ciotto L. Dismutti. 32-34

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP

dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi

Non hanno mezzo più efficace e migliore del

Piombo Odontologico,

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor Popp

È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto l'uso più sistematico.

Prezzo L. 3 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti

del dottor Popp

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo, e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.50

Polvere vegetale per i Denti

del dottor Popp

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.50

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti: a. Cent. 90

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Arrighi. — Ferrara: Navarra, Caneda, Marchetti. — Treviso: Bin-doni, Zappini e Zanetti. — Venezia: Valeri, Poggi, Agnasia, Longega, Profumeria Girardi, Milano: Roberti, Rovigo: Diego.

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

KUMYS

HEILTRANK FÜR ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarrhi del bronchi**, dello **stomaco**, e degli **intestinali**, contro il **dismagrimento**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **fucchi nel polmone**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome di **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli **Stabilimenti Sanitari** della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.60 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via della Sala N. 10. 15-66

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

21 136

Farina Lattea Nestlé



MARQUE DE FABRIQUE
Breveté S. G. D. G.

ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI

la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra disegnata marca di fabbrica.

Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 10-316



Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

ACQUA POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione de Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

PEJO
Acq. e dell'Antica Fonte di
Si spediscono dalla Direzione della Fonte in
Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — L. 36 50
Vetri e cassa . . . 13 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — L. 19 50
Vetri e cassa . . . 7 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Deposito principale in Padova presso
il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta
Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia
N. 535 A. 11 278

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud America)
8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*
Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale **Federico Johst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 8-369

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I misto	3.16 a.	4.35 a.	omnibus	5.10 a.	6.30 a.		
II omnibus	4.42 >	6.04 >		6.25 >	7.45 >		
III misto	6.20 >	8.10 >		8.35 >	9.34 >		
IV omnibus	7.45 >	9.05 >		9.57 >	11.43 >		
V >	9.34 >	10.53 >		12.55 p.	1.55 p.		
VI >	2.10 p.	3.30 p.	omnibus	1.10 >	2.30 >		
VII diretto	4. >	5. >		4.10 >	5.30 >		
VIII >	6.52 >	7.45 >		5.35 >	6.53 >		
IX omnibus	8. >	9.20 >		7.50 >	9.06 >		
X >	9.25 >	10.45 >	misto	11. >	12.38 >		

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	7.53 a.	12.10 p.	diretto	1.15 a.	4.25 a.		
II misto	11.58 >	fino a Rovigo 5.55 >	da Rovigo	4.05 >	misto	6.05 >	
III diretto	2.05 p.	5. >	omnibus	5. >	9.22 >		
IV omnibus	5.42 >	10.15 >	diretto	12.40 p.	3.50 p.		
V diretto	9.17 >	12.10 >	omnibus	5.15 >	9.17 >		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omnibus	6.12 a.	10.20 a.	omnibus	1.51 a.	5.22 a.		
II >	10.49 >	2.45 p.	misto	6.10 >	8.51 >		
III diretto	5.15 p.	9.24 >	omnibus	6.05 >	10.16 >		
IV misto	6.10 >	8.40 >	diretto	9.44 >	12.57 >		
V omnibus	10.55 >	2.24 a.	omnibus	3.35 p.	7.52 >		

ROVIGO-ADRIA					
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9.15	9.11	7.44	ant.	6.18
da Bologna arr.	7.46	2.27	7.50	par.	1.8
Rovigo . . . par.	9.40	3.40	8.10	par.	6.10
Ceregnano . . .	9.58	3.58	8.33	par.	6.21
Lama . . .	10.8	4.8	8.47	par.	6.33
Baricetta . . .	10.23	4.23	9.8	par.	6.43
Adria . . . arr.	10.32	4.32	9.19	par.	6.53

ROVIGO-LEGNAGO					
Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9.15a	3.41p	7.44p	da Legnago par.	7.06a
da Bologna arr.	7.46	2.27	7.50	Villabartolomea	7.16
Rovigo . . . par.	4.35	3.30	8. >	Castagnaro	7.28
Costa . . .	5.09	3.47	8.14	Badia	7.42
Fratta . . .	5.19	3.59	8.24	Lendinara	7.59
Lendinara . . .	5.31	4.16	8.36	Fratta	8.12
Badia . . .	5.49	4.39	8.54	Costa	8.22
Castagnaro . . .	6.03	4.59	9.08	Rovigo	8.35
Villabartolomea	6.15	5.13	9.20	per Bologna par.	9.20
Legnago . . . arr.	6.31	5.35	9.28	per Padova	7.52

VICENZA-THIENE-SCHIO					
Stazioni	1 omnib.	2 misto	3 omnib.	4 omnib.	5 misto
Partenza da Schio	5.20 a.	8.48a	5.38 p.	7. >	3.45 p.
Arrivo a Thiene	5.35	9.06	5.53	7.22	4.13
Partenza da Thiene	5.40	9.12	5.58	7.26	4.18
Arrivo a Dueville	5.55	9.30p	6.13	7.42	4.36
Partenza da Dueville	6. >	9.35	6.18	7.47	4.42
Arrivo a Vicenza	6.22	10.03	6.40	8.02	5. >

TREVISO-CITTADELLA					
Stazioni	VII	IX	XI	VIII	X
Cittadella . . . part.	5.14 a.	9.50a	4.04 p.	Treviso . . . part.	7.50 a.
S. Martino di Lupari	5.26	10.2	4.16	Paese . . .	8.3
Castelfranco . . .	5.41	10.17	4.31	Istrana . . .	8.14
Albaredo . . .	5.54	10.30	4.44	Albaredo . . .	8.27
Istrana . . .	6.7	10.43	4.57	Castelfranco . . .	8.41
Paese . . .	6.18	10.54	5.8	S. Martino di Lupari	8.55
Treviso . . . arrivo	6.30	11.6	5.20	Cittadella . . . arrivo	9.6

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Trovasi vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO

ICARO
MONTECITORIO
DI A. MALIGNANI

Prem. ta Tipografia
editrice
F. Sacchetto
Padova - Via Servi
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Visiletti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Padova - Via Servi
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.